



COMUNE DI BREDA DI PIAVE

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione di Consiglio Comunale

Deliberazione N. 3

in data 26/02/2024

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE ED IL CLIMA (PAESC)

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventisei** del mese di **Febbraio** alle ore **21.00** nella sala consiliare di "Villa Olivi" si è riunito il Consiglio Comunale con avvisi spediti nei modi e termini di legge,

Eseguito l'appello risultano:

Nominativo	Presenti
Mosole Cristiano – Sindaco	SI
Cattarin Chiara	SI
Battistel Andrea	SI
Bortoluzzi Mariarosa	SI
Marcassa Angelica	SI
Zamperla Guendalina	AG
Guizzo Christian	SI
Marchetto Michele	SI
Pavan Massimo	SI
Zanette Fiorenza	SI
Rossetto Moreno	SI
Bin Luana	SI
Moratto Marino	AG

Partecipa alla seduta Dal Cin dott. Stefano Segretario Comunale.

Il Sig. Mosole Cristiano nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa a trattare l'argomento in oggetto indicato.

Sono nominati scrutatori i Sigg.: Marcassa Angelica - Pavan Massimo - Bin Luana.

Numero Proposta: 5

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE ED IL CLIMA (PAESC)

SINDACO: Approvazione del Piano per l'Energia Sostenibile ed il Clima, ovvero acronimo PAESC.

Le considerazioni le rinvio a dopo, dò il benvenuto e ringrazio della presenza il Dr Alessio Minto di Divisione Energia S.r.l., che è la società a cui abbiamo affidato, appunto, la redazione del PAESC, che ringrazio. Ringrazio anche l'Ing. Natali che non poteva essere presente, ma che ha seguito tutto l'iter.

Prego, Dr Minto, a Lei la parola per la presentazione.

DR MINTO – DIVISIONE ENERGIA S.R.L.: Vado sulla presentazione.

Intanto ringrazio tutti i presenti questa sera e, appunto, andremo a vedere un pochino quello che è stato sia il percorso che i contenuti di questo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima che andiamo a vedere.

Vi mostro, innanzitutto, questa prima slide. Qui vediamo questa strisciata di colori, l'ho messa non perché sono, diciamo, particolarmente attratto dalle fasce di colori, ma perché è una visualizzazione grafica, appunto, di un grafico che adesso andremo a vedere e ci aiuta un pochino a capire qual è la situazione attuale rispetto al clima. Andiamo velocemente a questa slide.

Questo è un altro grafico che, diciamo, rappresenta le ultime... anzi, le più calde estati degli ultimi trent'anni, sono messe in fila e sono messe in ordine di maggior temperatura media, quindi tre mesi estivi, i più caldi degli ultimi 30 anni. Come potete vedere - forse si vede in piccolo - però l'estate più calda è 2023, se andiamo a vedere tutte le estati più calde degli ultimi dieci anni, sono quasi tutti gli anni dell'ultima decade. Il 1998, diciamo, è già in una posizione più defilata e questo, appunto, ci dà già una linea di tendenza.

Ecco, tornando a questo grafico - che poi possiamo vedere - qui abbiamo qual è, diciamo, la differenza tra la temperatura media del trentennio di riferimento, quindi 1979-2010 e quanto ci scostiamo da questa temperatura media. Ogni colore che vedete, più tende al blu più siamo sotto la media del trentennio, più siamo vicini al rosso, più siamo sopra alla media del trentennio. Nel 2023 - che quindi fa riferimento all'ultimo anno - questa differenza tra la media, diciamo, climatica annuale è di circa un grado e mezzo e qui siamo in riferimento al punto geografico di Breda di Piave, quindi teniamo a mente questo grado in mezzo di differenza di aumento della temperatura media negli ultimi anni.

Qui vedete un altro grafico... diciamo li abbiamo quasi finiti i grafici, fanno riferimento appunto sia alle temperature medie, quindi l'anomalia che abbiamo appena visto, che le precipitazioni qui in basso, quindi il secondo grafico. Come potete vedere, più ci avviciniamo ai nostri giorni, più questi picchi che vediamo rappresentati, cioè i momenti di precipitazione più intensa, sono alti e più frequenti rispetto al passato; quindi vuol dire che non solo le temperature sono in aumento, ma anche, diciamo, i fenomeni di precipitazioni molto intense sono in aumento sia per quantità di queste precipitazioni, sia per frequenza, diciamo, che questi eventi chiamiamoli estremi, non molto comuni, si ripresentano nel corso del tempo.

Questo è l'ultimo grafico che volevo farvi vedere e fa riferimento, invece, alla temperatura globale ed è quello che è il nostro obiettivo, ovvero cercare di limitare questo innalzamento delle temperature globali. L'obiettivo, come vedremo, è quello di stare sotto al grado e mezzo a livello globale, adesso siamo in questa posizione, quindi 2024 circa 1 grado e 26 a livello globale, e continuando diciamo con questo trend, se non facciamo niente o comunque se non riusciamo ad attuare abbastanza azioni a livello globale per invertire questo trend, raggiungeremo il grado e mezzo nel 2033 con questa tendenza. Faccio riferimento che circa una decina d'anni fa, quindi 2015... 2014, si prevedeva di raggiungere il grado e mezzo entro il 2040, quindi diciamo che abbiamo già eroso il tempo che abbiamo a disposizione per limitare questo incremento delle temperature.

Quindi da dove partiamo? Partiamo naturalmente da un po' più lontano, già nel 2008 era stato inaugurato il Patto dei Sindaci: aveva un obiettivo che era molto più, diciamo, circoscritto, era il famoso 20-20-20, quindi la riduzione del 20% al 2020. Abbiamo visto che non è più sufficiente andare a ridurre almeno del 20% entro il 2020, ma abbiamo bisogno di intervenire in maniera più efficace, di aumentare questi obiettivi di riduzione, se non vogliamo vedere le temperature crescere. Siamo comunque in un contesto... diciamo, il Comune di Breda di Piave si è unito recentemente, ma siamo in un contesto europeo e anche oltre a quello europeo all'interno del Patto dei Sindaci, che comunque coinvolge più di 11.000 Amministrazioni Comunali e altri tipi di Amministrazioni a livello europeo.

Quali sono, diciamo, questi obiettivi che attraverso la sottoscrizione del Patto dei Sindaci si cercherà di raggiungere? Si deve cercare di raggiungere? Appunto, come abbiamo visto, da un lato quello di ridurre le emissioni di gas climalteranti che hanno portato, appunto, e stanno portando all'aumento delle temperature globali, quindi ridurre le emissioni. E, dall'altro lato, come abbiamo visto questi cambiamenti climatici sono in atto, le temperature stanno aumentando, gli eventi climatici, quindi precipitazioni estreme e ondate di calore, come vedremo sono in atto e quindi è necessario intervenire per ridurre gli effetti che questi eventi hanno sul nostro territorio e quindi fattivamente, diciamo, andare a ragionare sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il terzo obiettivo, appunto, è quello di affrontare questa transizione diciamo energetica, tenendo conto appunto che tutti devono arrivare a questa transizione energetica e quindi accedere alla possibilità di ridurre i propri consumi energetici e accedere anche all'energia in modo sostenibile ed equo e, quindi, affrontare la povertà energetica, viene chiamato in questo modo: povertà energetica.

L'obiettivo, appunto, come abbiamo visto, è quello del meno 55% al 2030 per quanto riguarda la mitigazione, quindi la riduzione delle emissioni di CO₂, al 2030 un obiettivo di medio periodo; l'obiettivo a lungo periodo, quindi il 2050, è quello di annullare quelle che sono le emissioni rispetto al 1990, che è preso, più o meno, come base per calcolare quelle che sono diciamo le emissioni di cui non possiamo più farci carico a livello globale.

L'altra parte di strategia è quella dell'adattamento. Quindi, come dicevo prima, riuscire ad avere degli accorgimenti che ci permettono di ridurre quelli che sono i danni portati da questi eventi climatici. Per fare questo, ovviamente, attraverso il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) il Comune di Breda di Piave ha formato quella che è una propria struttura interna, perché questo Piano verrà approvato... verrà implementato diciamo, nel corso appunto dei prossimi anni e prevede degli step di monitoraggio. Quindi, ogni due anni, dovranno essere monitorate le azioni che sono messe in campo; ogni quattro anni, diciamo, dovrà essere fatta una revisione di quelli che sono i dati relativi alle emissioni di CO₂ all'interno del territorio comunale e quello che è l'adattamento ai cambiamenti climatici, cioè se siamo riusciti a migliorare quella che è la condizione sia delle emissioni, sia dell'adattamento e quindi la vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Per far questo, appunto, anche l'Amministrazione pubblica, quindi anche gli Uffici Comunali si sono dati una propria strutturazione per riuscire ad essere coerenti con quelle che sono le azioni del Piano.

Come valutiamo e come capiamo a che punto siamo rispetto agli obiettivi di riduzione, quindi questo meno 55%, delle emissioni? Siamo andati a fare un'analisi di quelli che sono i consumi per ogni settore coinvolto all'interno del PAESC, abbiamo analizzato quelli che sono i vettori energetici, abbiamo fatto un inventario base delle emissioni, quindi che ci farà da riferimento, rispetto al quale andremo a calcolare la riduzione ogni volta che andremo a fare un monitoraggio del PAESC; quindi, fra quattro anni, verrà fatto un nuovo inventario delle emissioni dove raccoglieremo di nuovo tutti i dati e andremo a vedere se, rispetto all'anno base che abbiamo calcolato, abbiamo ridotto queste emissioni oppure non siamo riusciti a ridurle quanto ci eravamo prefissi come obiettivo.

Per fare questo, appunto, sono coinvolti una serie di settori, quindi dal Patrimonio pubblico agli edifici residenziali, gli edifici comunali, il trasporto privato e il trasporto pubblico. Tutti questi settori sono stati analizzati e sono stati valutati, quelli che abbiamo visto prima, i principali vettori energetici che producono CO₂. Tutta questa serie di informazioni - qui salterò, ovviamente non andrò ad analizzare ogni fonte dei dati che siamo andati a consultare per fare questo inventario delle emissioni - sono, diciamo, semplificate, analizzate in questa tabella che, appunto, riporta per ogni settore, quindi dal Patrimonio comunale al comparto pubblico non comunale che è il

trasporto pubblico, il comparto privato, che è edifici residenziali, edifici terziari, industrie non ITS, quindi quelle industrie che non rientrano nella Mission Trading System, hanno degli impatti dal punto di vista delle emissioni inferiori a quella che è la Mission Trading System - quindi hanno una produzione di CO2 che è sotto un certo livello - e tutto quello che riguarda i trasporti privati rispetto al 2010, che è il nostro anno di confronto per calcolare l'obiettivo.

Qui vedete la colonna con quanti megawattora di energia e qui vedete la colonna rispetto alle tonnellate di CO2. La terza colonna che vedete, invece, è raffrontata rispetto a quella che è la popolazione del Comune di Breda di Piave. Quindi, abbiamo fatto questa analisi per il 2010, l'abbiamo fatta per il 2021, quello che emerge dall'analisi - quindi il nostro totale di emissioni 2010 rispetto al 2021 - è circa del meno 25%, quindi le emissioni sono diminuite di circa 25-26%. Sono leggermente inferiori se andiamo a calcolarle rispetto alla popolazione, quindi... abbiamo raggiunto un 25% se andiamo a guardare il valore assoluto, rispetto a quanta è la popolazione siamo andati leggermente sotto il 25%.

Questo dato come interpretarlo? Rispetto a quelli che sono gli altri Comuni, diciamo, del territorio trevigiano, ma in realtà anche gli altri Comuni del territorio, per esempio, veneziano dove ci siamo occupati di altri PAESC, siamo più o meno in linea. Diciamo che quasi tutte le Amministrazioni Comunali, tutti i Comuni della zona centrale del Veneto, hanno raggiunto un range tra il 20 e il 25% di riduzione delle emissioni, alcuni anche dati un po' più alti. Insomma, diciamo che fino a qui tutto abbastanza bene.

Ovviamente, per raggiungere il meno 55% diciamo che sarà necessario fare un ulteriore sforzo e mettere in campo ulteriori, diciamo, iniziative che ci porteranno ad arrivare a questi obiettivi. Quindi, come dicevamo prima, appunto, da 28.000 tonnellate di CO2 emesse in atmosfera nel 2010 siamo passati a circa le 20.981 del 2021, una riduzione di circa il 25%. L'obiettivo, appunto, che è stato calcolato per il 2025 è di ridurre - in valore assoluto - quelle che sono le 15.000 tonnellate di CO2 per raggiungere appunto il meno 55%. E l'obiettivo del PAESC, appunto, è quello di andare a tagliare rispetto all'anno 2021 altre 12.000 tonnellate di CO2.

Bene. Abbiamo parlato della parte di mitigazione, di quelli che sono gli obiettivi di riduzione delle emissioni per evitare che questa temperatura aumenti a livello globale. Dal punto di vista, invece, dell'adattamento ai cambiamenti climatici dobbiamo andare a vedere quella che è la vulnerabilità, una valutazione di quanta è la vulnerabilità a livello territoriale rispetto a quelli che sono i maggiori impatti del clima. Questo l'abbiamo fatto, appunto, andando ad analizzare il territorio di Breda di Piave, l'abbiamo fatto rispetto alla pericolosità, quindi la probabilità che questi eventi climatici si verifichino; per esempio le inondazioni, per esempio l'effetto isola di calore, quindi delle temperature molto alte nel periodo estivo che si ripresentano in più giorni consecutivi e quindi la probabilità che questi effetti si verifichino.

La vulnerabilità, invece, rappresenta se il territorio, appunto, è vulnerabile e quindi che questi effetti abbiano luogo nel territorio comunale e l'esposizione, invece, rappresenta quanto del nostro territorio comunale può essere, diciamo, danneggiato da questi eventi climatici estremi; quindi se ci sono, ovviamente, delle abitazioni piuttosto che degli ambienti, degli ecosistemi, che possono avere dei danni rispetto a questi eventi estremi, interpolando appunto pericolosità, vulnerabilità ed esposizione abbiamo una valutazione di quello che è il rischio climatico rispetto al territorio.

L'abbiamo fatto andando ad analizzare quelli che sono i principali strumenti di pianificazione, ma anche facendo delle analisi a livello territoriale. Qui andiamo a vedere uno degli elementi che più possono essere interrogati andando a vedere, appunto, qual è la superficie antropizzata del territorio, che è uno degli indicatori che va ad incidere su quella che è la vulnerabilità dei rischi climatici. Ovviamente, più il territorio è antropizzato, quindi è costruito, minore è la capacità del territorio, per esempio, di assorbire l'acqua piovana; quindi se abbiamo delle superfici impermeabilizzate sarà necessario avere una rete di smaltimento delle acque piovane più efficace; se abbiamo una superficie antropizzata quindi cementificata, sarà più difficile per il territorio assorbire e smaltire quello che è il calore estivo, Quindi un territorio che più è costruito più difficilmente... anzi, maggiormente accumula calore nel periodo estivo e quindi è più soggetto all'effetto isola di calore.

Come potete vedere, diciamo, che Breda di Piave è all'interno di quella che è l'area centrale del Veneto e che rappresenta, appunto, un'area molto costruita e molto antropizzata rispetto a tutto

quello che è il territorio veneto e che ha, quindi, diciamo una certa vulnerabilità ed esposizione rispetto ai rischi climatici.

Siamo andati a vedere uno di questi rischi climatici nello specifico, che è l'effetto isola di calore e che è, quindi, la presenza di giorni consecutivi che superano una certa temperatura e dove, appunto, le temperature rimangono alte per più giorni consecutivi e, quindi, possono essere, diciamo, un rischio anche per certe fasce di popolazione più anziana o più giovane e comunque ci mettono in condizione anche di dover climatizzare i nostri edifici e quindi siamo esposti a un consumo maggiore di energia elettrica. L'abbiamo fatto per tutto il territorio della Provincia di Treviso - e adesso si vede un po' in piccolo -, però comunque ogni esagono analizzato ha un valore più o meno basso, più o meno alto, rispetto al rischio isola di calore.

Qui abbiamo portato un grafico - mi avevano detto che c'era un altro grafico, in realtà, me n'ero quasi dimenticato -, sono appunto i giorni di ondata di calore che sono stati registrati da ARPAV in Veneto negli ultimi anni e, come potete vedere, questa tendenza - che è la media dei giorni consecutivi di ondate di calore - è in crescita negli ultimi anni. Qui abbiamo l'ultimo dato, quello del 2022, abbiamo circa 35 giorni in cui si è verificato l'effetto isola di calore.

Analogamente, siamo andati a fare una verifica, diciamo, su quella che è la capacità della superficie del territorio di Breda di Piave rispetto a quella che è la capacità di smaltire le acque a livello superficiale in caso di eventi di precipitazioni estremi, quindi superiori a 150mm per ora di precipitazione; quindi potete poi vedere sulla cartografia quelle che sono, diciamo, le zone più vulnerabili da questo punto di vista.

Bene. Abbiamo parlato appunto di mitigazione e di adattamento, come andiamo, ad agire e dove andiamo ad agire? Qui vediamo, dal punto di vista della mitigazione, quelli che sono... diciamo, quanto pesano i vari settori rispetto alle emissioni di CO₂, quindi qual è il loro peso. Come vediamo, il patrimonio pubblico rappresenta circa il 2% delle emissioni di CO₂ totali, quindi anche eliminando tutte le emissioni del patrimonio pubblico riusciremmo ad andare ad incidere per circa il 2% di queste emissioni di CO₂. Dobbiamo, quindi, oltre ovviamente a livello comunale, cercare di efficientare il più possibile gli edifici e gli impianti, dovrà essere giocoforza necessario che anche i cittadini di Breda di Piave riescano pian piano a mettere in atto delle soluzioni che possano diminuire quelle che sono le emissioni di CO₂; ovviamente, il ruolo dell'Amministrazione Comunale sarà quello, un pochino, di fare da guida e da catalizzatore di queste iniziative.

Ovviamente, per la mitigazione, gli obiettivi e quelle che sono le principali azioni riguarderanno l'energia rinnovabile, quindi la produzione di energia da fonti rinnovabili; la riqualificazione degli edifici, quindi l'efficientamento energetico, quindi la riduzione del consumo di energia per far climatizzare gli edifici; la mobilità sostenibile, quindi aiutare sia la mobilità dei cittadini in modo sostenibile quindi attraverso, appunto, gli spostamenti con mezzi ecologici all'interno del territorio comunale e, appunto, la parte che sta a metà tra mitigazione e adattamento, ovvero quello che è il ruolo di educazione ambientale e di proposte di azioni di formazione anche a livello di cittadinanza, piuttosto che verso le scuole e verso i cittadini, ecco.

L'altro elemento, appunto, è quello della promozione delle comunità energetiche, che è un altro elemento che, oltre alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ha anche uno scopo, diciamo, di combattere quella che è la povertà energetica, quindi cercare di coinvolgere anche i cittadini che hanno più difficoltà ad accedere a quella che è l'energia rinnovabile, quindi azioni sulla povertà energetica.

Analogamente, appunto, per l'adattamento sarà appunto fondamentale andare ad intervenire sulla Protezione Civile, quindi la consapevolezza della cittadinanza su quelli che possono essere i rischi relativi ai pericoli climatici, quindi informazione e anche avere un Piano di Protezione Civile che sia aggiornato e corrispondente a quelli che sono i rischi climatici. La conoscenza e l'utilizzo del verde urbano come un'infrastruttura che ci può aiutare, appunto, a combattere questi rischi climatici non solo come un elemento paesaggistico, ma anche come proprio un elemento che ci può aiutare in maniera funzionale a ridurre, per esempio, l'effetto isola di calore piuttosto che altri effetti climatici. Piuttosto che la gestione della risorsa idrica sia dal punto di vista della regimazione delle acque, quindi il Piano delle Acque e la manutenzione di quella che è la rete idrica del Comune; piuttosto che il risparmio idrico in sé proprio, per gestire quelli che sono gli sprechi a livello idrico.

Quindi, mettendo a sistema tutti questi vari obiettivi sono state approntate una serie di azioni che prendono in considerazione tutti i settori che abbiamo visto, dagli edifici comunali, nel recente passato ha visto delle azioni di efficientamento energetico degli edifici comunali, ed altre azioni che sono ancora in corso. Mi viene in mente, è stato realizzato appunto l'efficientamento energetico della Scuola Primaria "Puccini", è in corso quella degli "Eroi del Piave" ed è in programma, appunto, quello sulla "Anna Frank" piuttosto che sul Municipio; altre azioni, appunto, che riguardano l'illuminazione pubblica - che è appena stata conclusa la parte operativa di sostituzione delle lampade più energivore con elementi a LED - che ha portato un efficientamento dell'illuminazione comunale e, ad esempio, altre misure che riguardano il riscaldamento e il raffrescamento del settore degli edifici residenziali, che è un'azione che ha, diciamo, un risvolto più che a livello di Amministrazione Comunale, che ovviamente non può intervenire sulle singole case dei cittadini, ma che ha, diciamo, un raffronto a livello anche più ampio, quindi a livello statale e quelle che sono tutte le norme che riguardano l'efficientamento energetico degli edifici privati.

Oltre che, appunto, la produzione di energia dal punto di vista fotovoltaico, quindi energia da fonti rinnovabili, quindi gli interventi che sono programmati anche sugli edifici pubblici oltre che sugli edifici privati, quelli che saranno appunto realizzati; sono in corso di installazione di tre nuovi impianti fotovoltaici su edifici comunali e quello che riguarderà la mobilità leggera, quindi oltre a, per esempio, iniziative come quelle dell'IPA della Marca Trevigiana, quindi facilitare quello che è il movimento e gli spostamenti casa-lavoro attraverso l'uso della bicicletta e i percorsi ciclabili, lo sviluppo di ulteriori percorsi ciclabili, che sono alcuni già stati realizzati e altri che sono in fase di programmazione e di futura realizzazione.

Abbiamo detto poi, appunto, che uno degli elementi fondamentali è quello di trasmettere questi principi e questi obiettivi sia alla popolazione che, per esempio, agli studenti e fare una parte di formazione anche attraverso il Piano di Protezione Civile; oltre che tutto quello che abbiamo visto che riguarda l'aggiornamento del Piano delle Acque, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano delle Acque, che è il Piano che, diciamo, è andato a studiare la situazione idrologica del territorio. Oltre che altri strumenti che sono in atto, come ad esempio il Contratto di Fiume del medio Vallio e Musestre, che appunto è un contratto che va a gestire quella che è la risorsa idrica e la gestione dei corsi d'acqua. Oltre che interventi, appunto, che vanno nella direzione di ridurre o comunque mitigare e adattare il territorio come, per esempio, la realizzazione del parcheggio drenante piuttosto che i bacini di laminazione, che possono ridurre quella che è la vulnerabilità del territorio del Comune di Breda Piave rispetto ai rischi climatici, per esempio, rilevanti alle inondazioni; piuttosto che la manutenzione, appunto, dei fossati comunali per quanto riguarda sempre la riduzione dei rischi da inondazione, ecco.

Questa è la panoramica di quello che è previsto all'interno del Piano e come si costituisce il Piano. Ovviamente, come avevo già ripetuto all'inizio, il Piano non si chiude nel momento della sua approvazione, ma dovrà essere accompagnato nei prossimi anni, quindi nei momenti anche di monitoraggio, ogni due anni, ogni quattro anni, proprio per essere consapevoli, sia dal punto di vista della macchina comunale che, appunto, della cittadinanza, di quella che è la strada percorsa fino a quel momento. Quindi riuscire a capire se è necessario un miglioramento di quelle che sono le azioni, o comunque degli interventi migliorativi per riuscire a raggiungere questi obiettivi che sono comunque sfidanti.

Io ho terminato la mia presentazione. Vi ringrazio per l'attenzione.

SINDACO: Grazie, Dr Minto.

Una presentazione chiara, ci fa capire che è stato fatto un gran lavoro fino a qua e adesso comincia la parte, effettivamente, più difficile perché riuscire a recuperare quel gap del 30% da qua a poco meno di sei anni non sarà semplice, ma non lo sarà per noi e non lo sarà, immagino, per tutti. Cercheremo di mettere in campo... avete visto che ci sono delle azioni che sono contenute qui e, chiaramente, poi questo - come è stato detto, giustamente - non è un punto di arrivo, è la fotografia ad oggi messa nero su bianco della situazione e da qua chiaramente si parte e si va ad implementare con quelle che possono essere tutte le azioni più utili, più idonee per concorrere, perché è proprio questo il concetto: il Patto dei Sindaci che si estende a livello europeo chiede una condivisione, una compartecipazione da parte di tutti, speriamo di riuscire ad arrivarci.

Ripeto, tanto veramente è stato fatto fino adesso e adesso, con alcune azioni che sono contenute qua, cercheremo di continuare ad accelerare; una delle cose su cui vorrei porre l'attenzione, appunto già citata, l'avvio della comunità energetica che, tra l'altro, vede il Comune di Breda di Piave sempre in partnership con Divisione Energia e quello sicuramente potrà essere uno strumento che ci potrà aiutare sicuramente nell'entrare ancor di più in una serie di buone pratiche, trainando quella che poi sarà anche l'iniziativa da parte del privato. Perché, come abbiamo visto, sì, abbiamo qualche altro intervento da fare sui nostri immobili, tanto quanto efficientamento quanto ad installazione di impianti di energia rinnovabile, però ormai siamo arrivati per quello che ci riguarda come parte pubblica.

Bene, dò la parola al Consiglio Comunale, naturalmente per richieste di chiarimenti, l'Ingegnere appunto a disposizione come lo sono io.

Prego, Consigliere Rossetto.

CONSIGLIERE DI MINORANZA MORENO ROSSETTO: Buonasera al Consiglio e ai presenti. Buonasera, Ingegnere.

Io vorrei alcuni chiarimenti, perché abbiamo sempre parlato di fotografia allo stato attuale, invece da qui, da quello che io ho potuto verificare, la fotografia è uno stato variabile negli anni per interventi, nel senso che se vado nella parte pubblica mi fermo al 2020-2021 per certe situazioni, se vado al residenziale mi fermo al 2022, non ho la situazione a fine 2023, per dire. Poco male per quanto riguarda la parte pubblica, perché incide, si è visto, il 2%, poi magari se mi dà anche chiarimenti sui dati ...come si arriva a queste percentuali, perché sì, si può leggere nelle tabelle, ma non è proprio così chiaro.

Ma quello che è importante, è capire che è una situazione anche che riguarda un po' l'ambito nazionale, quelli che sono stati negli ultimi due, tre anni Ecobonus, Superbonus e tutte queste cose che... sono stati spesi tanti soldi pubblici, ma sarebbe importante anche capire qual è la fotografia magari anche nel Comune di Breda di queste facilitazioni che ci sono state, se si possono osservare o se pure c'è un indicatore nazionale che ci può arrivare a questo, o se pure sono dati che attualmente non sono rilevabili perché magari non ci sono ancora o non si vogliono far sapere, non lo so. Perché c'è anche questo concetto da capire: se è una transazione che può andare, se ha dato dei benefici o se non li dà, perché poi ci sono anche questioni fiscali, ci sono questioni economiche in piedi. Ma, a mio modo di vedere, visti i dati, viste le percentuali, per arrivare ad una vera transazione ecologica bisogna sicuramente avere degli aiuti da parte dello Stato. Poi, potrebbero essere anche dei piccoli aiutini da parte del Comune, non lo so, da parte dell'Ente locale, perché anche qua noi possiamo fare la nostra parte con dei regolamenti, con degli aiuti, con delle possibilità che si possono avere anche per quanto riguarda le ristrutturazioni, dei benefit, degli incentivi a migliorare quella che è la situazione di questi edifici avendo a disposizione magari dei benefit di cubatura, di possibilità di muoversi all'interno delle abitazioni, di miglorie che si possono fare.

Ecco, io vorrei capire, perché noi abbiamo parlato anche che ogni due anni andiamo a rivisitare il piano, ogni quattro anni, dobbiamo verificare dal punto di vista energetico; ma adesso noi, con la situazione attuale, come l'abbiamo verificato? Per raggiungere quel 27% in più che noi dobbiamo portare a compimento entro il 2050 per arrivare al 50, quanta strada abbiamo fatto in maniera presuntiva? Non lo so. Tenendo conto di quello che, abbiamo visto, per esempio, dalla parte pubblica ci sono circa 12 milioni di euro, gran parte di questi 11 milioni e qualcosa sono stati già spesi perché sono interventi già fatti. Volevo capire se magari rientrano, non rientrano, come noi possiamo fare, cioè avere un'analisi un po' più dettagliata. Perché io devo dire sinceramente che questo me lo sono letto in due giorni e non è che in due giorni si facciano miracoli a leggere questo discorso, magari il Sindaco avrà le sue ragioni nel dire che aveva fretta, sinceramente, per arrivare all'approvazione del PAESC, però come Consiglieri Comunali noi stiamo andando su dei dati... stiamo firmando in bianco una cambiale, chiamiamola così, se vogliamo metterla in termini economici. Però va da sé che sono dati tecnici, ci affidiamo ai tecnici, vorremmo capire ecco, più che altro, perché poi i dati noi li possiamo disconoscere, così, dovremo entrare effettivamente in ambiti che non sono nostri. Tutto qua.

SINDACO: Prego, Consigliere Zanette.

CONSIGLIERE DI MONORANZA FIORENZA ZANETTE: Buonasera.

Aggiungo solo all'intervento del Consigliere Rossetto, volevo capire: Covid, soprattutto visto i trasporti, cioè quei dati sono stati conteggiati o non sono stati conteggiati? Perché, insomma, il periodo in cui eravamo tutti a casa, effettivamente, ci sono stati dei miglioramenti dal punto di vista climatico. Quindi volevo capire se... perché l'anno di riferimento parliamo del 2021, quindi eravamo in pieno Covid, quindi volevo capire alla fine se sono stati tenuti in considerazione o non sono stati tenuti in considerazione, perché poi anche quello va a cambiare, ad alterare la percentuale, poi, di raggiungimento, ecco.

SINDACO: Allora, sì, ne avevamo parlato in Capigruppo, mi è sfuggito di dirlo prima, l'idea, l'intenzione, la volontà era quella di fare giustamente un passaggio in Commissione per un'analisi comunque di dati prevalentemente tecnici.

Perché siamo arrivati in Consiglio Comunale? Perché non intendevamo accelerare, ma... siccome il PAESC è un documento che sarà da qui in avanti obbligatorio, averlo approvato per poter partecipare a bandi. È stata prorogata la scadenza del bando regionale per l'efficientamento energetico degli edifici dal 31 gennaio al 29 di febbraio; se fosse rimasta al 31 gennaio non ce l'avremmo fatta e quindi avremmo fatto l'iter consueto. Spostata la scadenza, il PAESC che veniva pronto circa per - la bozza - metà febbraio, oltre anzi, il 20 febbraio, non c'erano i tempi tecnici per andare in Commissione. Quindi abbiamo accelerato semplicemente per poter presentare domanda di contributo alla Regione per l'efficientamento della Scuola Primaria "Anna Frank". Questa era la motivazione già detta in fase di Conferenza Capigruppo. Prego, Ingegnere.

ING. MINTO – DIVISIONE ENERGIA S.R.L.: Allora, cerco di rispondere, mi faccio aiutare anche dalle slide.

Allora, perché siamo andati ad analizzare il 2021? Perché i dati che avevamo a disposizione quando abbiamo cominciato il percorso del PAESC, che era circa un anno fa, quelli più prossimi che potevamo avere a disposizione... noi dove li abbiamo recuperati questi dati? Abbiamo una tabella che ci mostra tutte le fonti dei dati, per la parte comunale, ovviamente, li abbiamo tratti da quelli che sono gli Uffici Comunali; per la parte degli edifici residenziale, terziario e i trasporti, li abbiamo presi appunto, per esempio, per l'energia elettrica, dal distributore E-Distribuzione. Quindi tutto quello che è stato distribuito in termini di energia elettrica da E-Distribuzione a livello comunale, noi abbiamo fatto richiesta al distributore che ci ha fornito questo dato.

Quando abbiamo fatto richiesta non era ancora, diciamo, disponibile l'ultimo dato, quindi 2022 se non vado errato, di consumo e quindi abbiamo optato per il 2021. Quindi abbiamo questi dati a disposizione, nel senso che, ovviamente, sarebbe bello avere i dati del 2023, ma i dati del 2023 di E-Distribuzione li avremo a disposizione probabilmente a settembre di quest'anno, perché mediamente - ma non per il Comune di Breda di Piave - mediamente abbiamo un'esperienza diciamo dal 2012, che abbiamo fatto il primo PAESC, mediamente E-Distribuzione risponde con questi termini.

Sono un po' più veloci magari i distributori, invece, del gas metano. Anche a quelli andiamo a chiedere tutti i dati di distribuzione del metano distribuito nei vari Comuni; sono un po' più veloci però diciamo che ci siamo affidati al dato più completo che avevamo a disposizione.

Stessa cosa riguarda i trasporti pubblici. Ogni anno il MEF, anzi il Ministero dei Trasporti, mette a disposizione i dati del distribuito a livello provinciale per quanto riguarda i principali vettori energetici utilizzati nel settore dei trasporti per rete ordinaria, quindi dalle strade normali, rete extra ordinaria. Noi abbiamo utilizzato i dati del 2021, se mettiamo a confronto - quindi entriamo nel riferimento Covid - ...se mettiamo a confronto i dati 2019, 2020, 2021 e 2022, vediamo che il 2019 siamo in leggera discesa rispetto agli anni precedenti, 2020 c'è una grossa discesa, 2021 siamo già ad una risalita rispetto a quello che era il 2019. Più o meno la stessa cosa anche il 2022.

Adesso si sta un pochino riassessando e quindi siamo, più o meno, sulla stessa linea, quindi diciamo che l'effetto Covid sul settore trasporti si è visto più nel 2020 che quello che è il 2021. Non ci sono particolari effetti Covid nel 2021 da questo punto di vista.

Poi, entriamo un attimo nel discorso Superbonus, mi sembrava di capire e quant'altro. Il grosso, diciamo, degli interventi che riguardano il Superbonus, quindi parliamo a livello energetico quindi

quello che sarà il risparmio energetico riscontrabile, sono stati più o meno conclusi... ma una buona parte di questi interventi sono stati chiusi con le asseverazioni di questo gennaio... di questo dicembre e gli effetti, appunto, andremo a vederli in termini di riduzione delle emissioni di CO2, li vedremo quando, appunto, avremo a disposizione probabilmente l'anno intero 2024, perché sarà il primo anno dove questi interventi avranno concluso i propri effetti. Già il 2023 sarà un anno ibrido rispetto al quale non avremo esattamente la contezza di quanto sono impattanti realmente, perché poi conti più o meno ce ne sono ufficiosi o non ufficiosi rispetto alla riduzione di CO2. ENEA ogni anno ha un proprio rapporto sull'efficienza energetica che pubblica sul proprio sito e che mette a confronto quelli che sono gli interventi realizzati, le risorse spese e quelli che sono, appunto, i teorici effetti, quelli calcolati in maniera teorica, di questi interventi.

Come abbiamo visto, il Superbonus ha avuto delle difficoltà dal punto di vista di gestione di quello che è stato l'incentivo, quindi probabilmente la spesa rispetto al risultato non sarà così positiva; abbiamo visto, non sarà solo il Superbonus che ci porterà alla riduzione delle emissioni di CO2. La cosa che avrà il maggior impatto, da qui in avanti, sarà come riusciamo a produrre l'energia, soprattutto l'energia elettrica. Perché? Perché come vediamo - lo vediamo anche dal PNRR, anche gli interventi sugli edifici pubblici - stiamo andando nella sostituzione di quelli che sono i generatori a metano e stiamo andando sempre di più in pompe di calore, accoppiate appunto a pannelli fotovoltaici. Quindi produzione locale dell'energia elettrica, autoconsumo e utilizzo del vettore energetico energia elettrica; siamo passati da un fattore di emissioni di CO2, quindi quante tonnellate di CO2 produce un megawattora di energia elettrica? Bene, nel 2005 - come anno di riferimento - avevamo 0,483 tonnellate di CO2 ogni megawattora di energia elettrica, nel 2021 sono circa 0,268 circa, adesso vado a memoria, probabilmente ho sbagliato il dato di qualcosa, però l'abbiamo quasi dimezzato, ecco.

Quindi per ogni megawattora che produciamo o che consumiamo, che utilizziamo di energia elettrica, produciamo quasi la metà o comunque una buona fetta di CO2 in meno rispetto a quello che facevamo un tempo. Diciamo che la sfida è quella di riuscire ad integrare sempre di più nelle nostre abitazioni e nel nostro sistema una produzione di energia elettrica che va a soddisfare i consumi locali, quindi l'autoconsumo, e questo è anche l'obiettivo che è di tutta la parte anche relativa alle comunità energetiche o quello che ci va, diciamo, vicino su tutta la parte di incentivazione fotovoltaica. È premiato l'autoconsumo e, appunto, l'utilizzo di altri sistemi di riscaldamento e di climatizzazione che vanno sull'elettrico e, quindi, il metano sarà sempre meno uno dei vettori che andrà a concorrere nella produzione di energia elettrica.

Ovviamente, questa cosa si realizza sia localmente cercando di accoppiare, appunto, la produzione di energia sui nostri edifici, sia a livello nazionale e anche più di nazionale per la produzione dell'energia elettrica che è una sfida, diciamo, che come sistema dobbiamo affrontare.

Adesso forse mi sono perso, però spero di aver risposto da questo punto di vista, alla domanda che era stata posta.

SINDACO: Consigliere Rossetto, a microfono perché se no dopo non sentono.

CONSIGLIERE DI MINORANZA MORENO ROSSETTO: Sì, se aveva una previsione di quanto potevamo... a dati nazionali, perché non potevamo... poi magari io vorrei integrare, ma qua coinvolgo il Sindaco, coinvolgo l'Assessore di riferimento, per quanto riguarda i dati che possiamo ricavare dalle nostre concessioni, dai nostri Uffici. Perché, effettivamente, anche all'interno di quelli che sono l'Ecobonus, il Bonus, il Superbonus abbiamo dati effettivi che vengono dai nostri uffici e sappiamo anche quanti interventi abbiamo fatto all'interno del territorio. Questo dovrebbe essere un dato che non subito, ma nel breve, un dato sensibile insomma da poter ricavare, anche per capire come c'è da intervenire all'interno del parco residenziale, parco immobiliare privato, che vede anche capannoni oltre che edifici residenziali che possono beneficiare di questi... perché anche là c'è la possibilità di usufruire di benefici, ecco. Tutto qua.

DR MINTO – DIVISIONE ENERGIA S.R.L.: Una previsione di raggiungimento dell'obiettivo a livello di Comune di Breda o comunque a livello nazionale, non è che ce l'abbia o comunque non è che ho una previsione se riusciremo a raggiungere questo obiettivo nei tempi prefissati.

Diciamo che c'è un Piano nazionale – il PNIEC - che cerca di mettere in campo quelli che sono gli obiettivi dell'Italia declinati da quello che è il nuovo Green Deal Europeo, quindi il raggiungimento dell'efficienza energetica, che mette in campo una serie di azioni a livello nazionale.

Quello che posso dire da Alessio Minto è che ci sarà sicuramente del grosso lavoro da fare se vogliamo raggiungere questi obiettivi, non sarà sicuramente semplice, ecco, ma proprio a livello nazionale; soprattutto sul settore dei trasporti che comunque ha un impatto sulle emissioni di CO2 e anche su come il nostro patrimonio di edifici impatta a livello di CO2. È una cosa che stiamo vedendo declinata anche sull'aspetto finanziario: la parte di sostenibilità che aziende e istituti bancari o quant'altro dovranno, diciamo, affrontare nel prossimo futuro, per avere un rating di sostenibilità, quindi l'impatto che ogni azienda ha rispetto alla società, quindi sia a livello ambientale che a livello di sviluppo sostenibile, ci si dovrà muovere e ci stiamo muovendo, perché anche il PNRR deriva proprio da lì; deriva, appunto, dagli obiettivi di sostenibilità ambientale. Quindi, pian piano, anche a livello finanziario ci stiamo muovendo in questa direzione perché i fondi che sono stati dati per il PNRR derivano proprio dal raggiungimento di questi obiettivi di sostenibilità che sono stati fissati a livello europeo.

SINDACO: Grazie. Servirà sicuramente un'azione coordinata dall'alto e mi auguro anche in tempi brevi, non come i tempi che sono stati dati, che sono stati seguiti per arrivare ad avere qualche certezza in più. Non voglio usare altri termini per quel che riguarda le comunità energetiche di cui si parla da due anni, ma che poi, concretamente, abbiamo visto adesso cominciano a sciogliersi le riserve ed avere delle indicazioni per poterle formare.

Il passo successivo che ci aspettiamo, è che capiscano che non solo i Comuni sotto i 5000 abitanti hanno bisogno di poter accedere a determinate risorse e guardino invece a tutti quanti, magari a chi può essere pronto per poter effettivamente fare degli interventi. Chiaro che se questo non avviene, questa rischia di essere una battaglia che non solo Breda di Piave, ma in generale non vinceremo di fatto, noi comunque vediamo di fare la nostra parte.

Sicuramente, come si diceva anche in Capigruppo, uno dei passi successivi sarà andare a rivedere il Regolamento Edilizio cercando di trovare quelle modalità per stimolare, cercando però dopo... la bilancia deve rimanere in piedi, cercando di non mettere come contropartita sviluppo di ulteriore cubatura perché altrimenti rischiamo di agevolare da una parte e di complicarci la vita da un'altra. A meno che non sia a determinate condizioni, ma qui avremo modo sicuramente di parlarne perché è un'attività che, chiaramente, parte dell'Ufficio Tecnico e poi avrà tutto il suo percorso anche in fase di Commissione, questo senza dubbio.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Zanette.

CONSIGLIERE DI MINORANZA FIORENZA ZANETTE: Allora, ovviamente questo è un – l'ha detto anche Lei, Sindaco, insomma - un punto di arrivo, perché è un punto di arrivo, visto anche tutti gli interventi che sono stati fatti ed è anche un punto di partenza. Dall'analisi mi sembra di capire che, tutto sommato, la parte pubblica ha fatto quello che doveva fare e lo continuerà a fare portando avanti l'intervento della "Anna Frank", della Scuola Primaria, ma anche delle comunità energetiche. Comunque vedo che il 36%, almeno se non ricordo male, una parte era soprattutto concentrata sul da farsi, il grosso era sugli edifici residenziali e poi, se non sbaglio, anche sul trasporto e quindi credo che il grosso che rimane da fare, al di là di quello che, insomma, noi possiamo fare come pubblico, è proprio quello di sensibilizzare le persone, i nostri cittadini, ecco.

Non ho visto, perché, insomma, tutto sommato siamo in un territorio comunque agricolo e anche solo per il riscaldamento non ho visto, ad esempio, l'inquinamento oppure il riscaldamento quello... il danno che può derivare dalle cucine economiche, dalla biomassa insomma. Noi siamo un Comune, insomma, dove tutte le case, insomma, hanno un minimo di cucine economiche, quindi vorrei anche... cioè anche questo è un aspetto dove intervenire, credo, e sensibilizzare le persone, perché io mi auguro che questo Piano non sia finalizzato solo perché dobbiamo presentare la domanda, mi auguro che non sia... cioè io non ho almeno questa intenzione, perché la mia intenzione è quella di dire: ci diamo questi obiettivi, fra due anni ci troviamo qui e vediamo che cosa è stato fatto: questo è stato fatto, questo non è stato fatto, perché questo è il monitoraggio poi concreto.

Dobbiamo darci degli obiettivi che poi dobbiamo andare a spuntare o non andare a spuntare, perché trovarci per solo fare l'intervento d'accordo – okay - però dobbiamo anche essere seri e continuare, insomma, in questo senso, ecco. Quindi mi auguro che ci sia una sensibilizzazione nei confronti del resto della cittadinanza su questi temi, ma anche portare avanti le buone azioni, le buone pratiche vanno in qualche modo premiate se ci sono, o incentivate con dei bonus, un qualcosa, cioè bonus cambio caldaia, bonus... cioè cercare di capire se possiamo impegnarci per incentivare e, in qualche modo, sensibilizzare non dico a vita, che poi vada avanti a vita, però quantomeno un piccolo aiuto forse magari incentiva anche qualcuno a fare dei piccoli passi. Perché è vero che lo Stato deve fare la sua parte, però anche noi come Comune possiamo anche pensare di stimolare con degli esempi, con qualcosa di concreto, perché quel 36% non è poco, a mio giudizio, però insomma... Grazie.

SINDACO: Le posso garantire che siamo seri, non facciamo il PAESC per partecipare semplicemente al bando in scadenza a fine febbraio, lo portiamo in Consiglio Comunale e non abbiamo fatto il passaggio in Commissione per l'imminente scadenza, ma questo documento qua è un documento che non è che perché è previsto che abbia ogni due, quattro anni, le attività, sono cose che faremo perché ci crediamo.

È semplicemente la tempistica che ha cambiato, diciamo, la modalità di approccio, ma questo è un documento che contiene le azioni che riteniamo di poter realizzare da qui al 2030 e oltre che, chiaramente, poi è aperto ad altri tipi di azioni, stante naturalmente le risorse, perché tante cose si possono fare, tanti tipi di incentivi si possono mettere in campo se ci sono le disponibilità economiche. Se riusciamo a creare un certo volano e io sono convinto che - al di là dell'attività di informazione che faremo perché la gente sia giustamente sensibilizzata - sono convinto che se riusciamo a far avviare la comunità energetica, far capire qual è il reale senso della comunità energetica, che non è quello di portarci a casa... far sì che qualcuno si porti a casa incentivi, ma è quello di andare veramente a sostenere la comunità, quindi combattere la povertà energetica o comunque mettere a disposizione per fare un intervento sociale, è chiaro che riusciamo a creare un volano, secondo me, importante, che ci può permettere effettivamente poi, di innescare un meccanismo e riuscire a trovare anche delle soluzioni e delle risorse per... parliamo delle caldaie perché è quello che a livello provinciale viene più stimolato, però anche altro.

Una cosa che voglio aggiungere, visto che si parlava di trasporto anche, è il Piano Industriale che MOM ha deliberato, che ha previsto, che prevede la sostituzione nei prossimi anni dei mezzi, puntando all'elettrico. E anche quello, secondo me, sarà un passo importante che faranno, perché chiaramente dopo girano sicuramente prevalentemente per il centro, la cintura urbana, ma anche qua da noi e quindi anche quello ci aiuterà sicuramente a concorrere gli obiettivi che intendiamo portare a casa.

Il mio prima insistere su una visione di insieme, perché effettivamente abbiamo bisogno che ci sia lo Stato, ma non che supporti il Comune di Breda o gli Enti locali, ma che supporti tutti anche i privati naturalmente e che non faccia distinzione - e qui lo voglio sottolineare - tra Comuni, perché in questo caso qua veramente cominciamo a sentirci di categorie diverse quando si va a differenziare tra sopra e sotto un certo numero di abitanti, però...

Detto questo, sicuramente questo è uno strumento che affianca il DUP, anzi, ne contiene... per quel che riguarda la competenza del PAESC, contiene tutte le attività, le azioni che erano... le tante azioni che sono previste nel DUP, quindi vanno in parallelo, di pari passo sicuramente.

Altri interventi? Prego, Consigliere Guizzo.

CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA CHRISTIAN GUIZZO: Buonasera a tutti.

Farei la dichiarazione di voto, a questo punto, se...

Il tema cambiamento climatico diventa ogni giorno sempre più attuale e servono sempre più azioni concrete, necessarie a far ridurre le emissioni carboniche che causano l'effetto serra. Con l'approvazione del PAESC si va in questa direzione, ovvero quello di pianificare e successivamente di monitorare tutte quelle azioni utili e necessarie ad ogni Amministrazione per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica.

Molto è stato fatto e si sta facendo, ma rimane ancora molto da fare, visto che il range da rispettare è di un abbattimento del 55% delle emissioni entro il 2030 e la neutralità carbonica è

del 2050 e attualmente siamo intorno al 25%. Questo non ci deve abbattere, ma impegnare ulteriormente tutti nelle nostre scelte quotidiane per raggiungere questi importanti obiettivi. L'approvazione del PAESC risulta, dunque, un passo davvero importante e significativo e il nostro voto, dunque, non può che essere favorevole.

SINDACO: Grazie. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno avente ad oggetto: Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e del Clima (PAESC).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'Unione Europea ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "*Energia per un mondo che cambia*", impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;
- il 23 gennaio 2008, con l'approvazione del Pacchetto Energia - Cambiamento climatico, l'Unione Europea ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario per ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione;
- l'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni;
- il 29 gennaio 2008, in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "*Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors*" con lo scopo di coinvolgere le Amministrazioni e le Comunità locali per raggiungere gli obiettivi sopra citati e quindi ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020;
- il 19 marzo 2014 la Commissione Europea ha lanciato, nel contesto della Strategia di Adattamento dell'UE, l'iniziativa Mayors Adapt per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- nell'estate del 2015, su proposta del Commissario Miguel Arias Cañete, la Commissione europea e il Patto dei Sindaci hanno avviato un processo di consultazione, con il sostegno del Comitato europeo delle regioni, volto a raccogliere le opinioni degli stakeholders sul futuro del Patto dei Sindaci, la risposta è stata unanime: il 97% ha chiesto di andare oltre gli obiettivi stabiliti per il 2020 e l'80% ha sostenuto una prospettiva di più lungo termine, la maggior parte delle autorità ha inoltre approvato gli obiettivi di riduzione minima del 40% delle emissioni di CO2 e di gas climalteranti entro il 2030 e si è dichiarata a favore dell'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sotto un "ombrello" comune;
- il nuovo Patto dei Sindaci, integrato per l'energia ed il clima, è stato presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015, durante una cerimonia tenutasi presso il Parlamento europeo a Bruxelles ed in quella sede sono stati simbolicamente avallati i tre pilastri del Patto rafforzato: mitigazione, adattamento ed energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti;
- l'iniziativa ha come quadro di riferimento il nuovo contesto della politica europea (vale a dire il Pacchetto 2030 su Clima ed Energia, la Strategia di adattamento dell'UE adottata dagli Stati membri dell'UE e la strategia dell'Unione dell'energia), che prevede la possibilità per l'ulteriore sviluppo del Patto dei Sindaci e il rafforzamento dei legami tra il Patto dei Sindaci e di Mayors Adapt;
- il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia definisce un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:
 - ⇒ accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
 - ⇒ rafforzare le nostre capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;

- ⇒ aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti;
- il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia propone inoltre una portata globale, aprendo la partecipazione alle autorità locali di tutto il mondo e invitando i firmatari a condividere la loro visione, i risultati, l'esperienza e il know-how con gli enti locali e regionali all'interno dell'UE e oltre;
- gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:
 - ⇒ un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
 - ⇒ l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici;
 - ⇒ che alla strategia di mitigazione (abbassare le emissioni di CO2 in chiave energetica per limitare l'innalzamento della temperatura terrestre) si affianchi la strategia di adattamento climatico (adattare i territori ai cambiamenti climatici già in atto);

Nel 2021 la Commissione Europea ha rilanciato l'iniziativa con nuovi e più ambiziosi obiettivi di contrasto al cambiamento climatico: con il pacchetto "Pronti per il 55%" si propone la riduzione del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2030 e neutralità climatica entro il 2050;

In una visione integrata, i Firmatari del Patto dei Sindaci oggi si impegnano a: continuare a ridurre le emissioni di gas serra sul territorio in coerenza con gli obiettivi UE, aumentare la resilienza dei territori rispetto ai prevedibili effetti negativi del cambiamento climatico, contrastare la povertà energetica per garantire una transizione equa;

Il Comune di Breda di Piave, con l'adesione nel 2023 al nuovo Patto dei Sindaci sull'Energia ed il Clima assume il proprio impegno al raggiungimento degli obiettivi europei del pacchetto "Pronti per il 55%", come da contenuti dell'allegato PAESC;

Richiamati i seguenti atti:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 12.09.2014 e deliberazione di consiglio comunale n. 59 del 26.09.2014 con le quali questo Comune ha dato adesione all'iniziale Patto dei Sindaci (Covenant of Mayor);
- deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 31.08.2022, con la quale sono stati determinati gli indirizzi per la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC);
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 30.11.2022, con la quale è stato approvato il modulo di adesione al suddetto nuovo Patto dei Sindaci, sottoscritto dal Sindaco in data 23.11.2022 e finalizzato alla promozione di iniziative per la riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera attraverso la redazione e realizzazione del Piano comunale di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima – PAESC, al fine di dare avvio al percorso di formazione di tale Piano;

Visto il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), acquisito in data 19.02.2024 al prot. n. 2344 e redatto dallo studio tecnico incaricato Divisione Energia s.r.l. con sede in Mira (VE), affidatario del servizio di redazione di detto Piano;

Ritenuto di procedere all'approvazione del Piano Comunale d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal competente responsabile di servizio, a' sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U. approvato con D. Lgs. 267/2000;

Espletata quindi la votazione, in forma palese per alzata di mano, la quale dà il seguente esito:

- presenti n. 11

- favorevoli n. 11
- contrari n. /
- astenuti n. /
- votanti n. 11

Visto l'esito della votazione sopra riportata

D E L I B E R A

1. Di approvare, per le ragioni in premessa descritte, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto dalla ditta Divisione Energia s.r.l. con sede in Mira (VE) ed acquisito al prot. n. 2344 in data 19.02.2024, il quale ha come scopo il raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, di maggiore efficienza energetica e di maggior utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nonché di azioni per l'adattamento al cambiamento climatico in atto, conformemente agli impegni assunti con l'adesione al Patto dei Sindaci, di cui alle premesse;
2. Di dare atto che:
 - a. il PAESC costituisce atto di indirizzo per avviare uno sviluppo sostenibile del territorio comunale e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 indicate nel Piano allegato;
 - b. le azioni previste dal PAESC, ove occorra, saranno oggetto di appositi successivi atti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore;
 - c. gli interventi di attuazione del PAESC saranno sottoposti a monitoraggi periodici, tesi a verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi del Piano stesso;
2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese né minori entrate a carico del bilancio di previsione, fermo restando che, con successivi atti, si implementeranno le specifiche iniziative ed attività previste nel PAESC a carico del Comune e si provvederà ad accertare ed impegnare le rispettive entrate e spese;
3. Di demandare al Responsabile dell'U.O. urbanistica/edilizia privata/ambiente l'espletamento dei successivi adempimenti;
4. Di provvedere alla pubblicazione dei documenti del PAESC sul sito istituzionale del Comune, affinché i soggetti interessati e la cittadinanza possano prenderne atto e contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti nel Piano stesso, di concerto con l'Amministrazione comunale, attraverso percorsi partecipativi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

dichiara, con voti favorevoli n. 11, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi nelle forme di legge dai n. 11 consiglieri presenti e n. 11 votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 stante l'urgenza di provvedere a quanto deliberato.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2024 / 5**

Ufficio Proponente: **Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE ED IL CLIMA (PAESC)**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **19/02/2024**

Il Responsabile di Settore

Federico Bortolot

La suestesa deliberazione fa parte del verbale della seduta come da frontespizio, che è dato per letto, approvato e sottoscritto con firma digitale prima della pubblicazione all'albo come segue:

IL PRESIDENTE

Mosole Cristiano

IL Segretario Comunale

Dal Cin dott. Stefano

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di BREDA DI PIAVE. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Dal Cin Stefano in data 28/02/2024
CRISTIANO MOSOLE in data 28/02/2024

L'atto di Deliberazione dell' **Area 1**

Numero **3** Data **26/02/2024**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE ED IL CLIMA (PAESC)**

Esecutività **10 Giorni dalla Pubblicazione**

REFERTO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

(Art. 124 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Io sottoscritto Responsabile del Servizio certifico che copia del presente verbale è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dalla data 28/02/2024 alla data 14/03/2024.

Breda Di Piave, 14/03/2024

Il Responsabile del Servizio
Lorenzon Ivana

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Si certifica che la suestesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000.

Breda Di Piave, 14/03/2024

Il Responsabile del Servizio
Lorenzon Ivana

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di BREDA DI PIAVE. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Lorenzon Ivana in data 05/04/2024